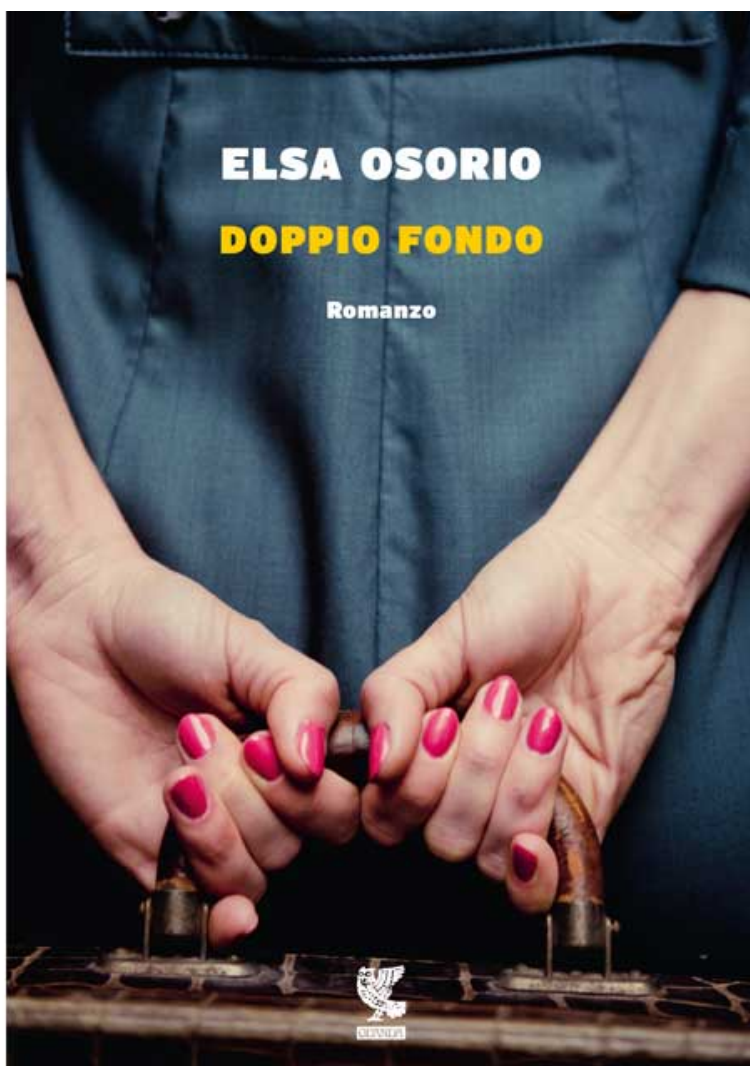


# AMICA

## “Doppio fondo” di Elsa Osorio

Un romanzo importante dalla memoria lunga



In *Doppio fondo* la grande scrittrice argentina Elsa Osorio riannoda i fili che percorrono tutti i suoi romanzi. È un noir che prende il via nel 2004, quando il cadavere di una donna, un medico, viene ripescato nel nord della Francia. Sembrerebbe suicidio, ma certe lesioni e fratture ricordano quelle dei cadaveri dei desaparecidos. E la storia parte con una costruzione complessa che va molto più indietro, all'Argentina della dittatura militare.

C'è *Juana*, cresciuta in una “famiglia argentina che aveva mischiato senza troppi problemi la tradizione creola e francese”.

Costretta giovanissima, dopo aver vissuto “momenti meravigliosi, noi abbiamo creduto davvero che le nostre azioni potessero cambiare il mondo”, ad abbandonare il proprio figlio, che cerca di spiegarli con una lettera, che scandisce tutta la narrazione, perché è cresciuto senza lei.

Durante una missione in Francia conosce un uomo. Il colpo di fulmine è su un treno, seguono vicende concitate (che rendono la trama appassionante e mai banale).

C'è anche una forma di felicità, che diventa forza anche perché costruita con le unghie e con i denti (grazie anche a una nuova identità).

C'è **Muriel**, giovane giornalista, che non si ferma alla verità ufficiale e dietro quella morte (la donna annegata) vede qualcosa di poco chiaro.

La sua indagine, in collaborazione con un'amica della donna, un ex compagno di università innamorato di lei e un poliziotto, ci porta in un andirivieni tra passato e presente dove torturatori, desaparecidos, militari corrotti e P2 si impegnano per annichilire l'umanità.

Per fortuna non ci riescono. E questo è uno dei messaggi che **Elsa Osorio** trasmette sempre attraverso le sue pagine.

Nata a Buenos Aires nel 1952, cresciuta nutrendosi della letteratura fantastica di classici come **Borges** o **Cortazar** sinché non scoprì di vivere in un incubo.

Come narratrice, libro dopo libro, costruisce un universo letterario mai retorico, che aiuta a non dimenticare. Penso a **I vent'anni di Luz (Guanda)** dove una bambina cresciuta in una famiglia di militari cerca la verità e l'amore.

E penso anche a **La miliziana (Guanda)** storia dell'unica donna a capo della milizia antifranchista nella Guerra civile spagnola.

Attraverso vicende di donne – in questo caso no solo **Juana** e **Muriel** – che la vita costringe a prendere decisioni difficili, che risolvono problemi senza rinunciare mai a se stesse, ci porta in un universo narrativo dove il malessere si stempera.

**Osorio** affronta con talento le vicende più drammatiche rendendole vive e ricche di emozione senza esplorare dolore e basta. La sua forza è entrare dentro i personaggi senza ideologia: quando è il caso, succede anche in **Doppio fondo** fa parlare anche il boia.

Negli andirivieni della memoria, tra racconto in presa diretta e lunghi flashback ci si sente avvolti dalla trama. Questo romanzo – da cui non riesco a staccarmi e che penso di rileggere – è anche un pezzo di bravura ed esprime tutta la bravura di **Elsa Osorio**.

Il suo è un lavoro certosino di ricostruzione della memoria, come a dirci che sinché le parole resistono, sinché possiamo parlarne e scrivere la morte o peggio ancora l'oblio non possono prevalere. Come **Doppio fondo** spiega, grazie a anche un finale da non perdere.

Ne parlo giovedì 18 maggio con lei e Luis Sepulveda, alla libreria **Feltrinelli Duomo di Milano** alle 18,30.

**Elsa Osorio, Doppio fondo, traduzione di Roberta Bovaia e Marco Almerighi, Guanda, pp. 416, euro 19,50 libro, euro 9,99 e-book**

*Testo Pietro Cheli - 17 maggio 2017*

TAGS

doppio fondo, Elsa osorio, Guanda

CONDIVIDI